



REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano

LA CORTE DI APPELLO DI GENOVA
Seconda Sezione Penale

Composta dagli ill.mi signori:

Dott. Marco Rosone D'Angelo *Presidente*

Dott. Paolo Gallize *Consigliere*

Dott. Manimmo Cappello *Consigliere*

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nel procedimento penale

CONTRO

1. ARCULEO CARLO nato a PALERMO il 06-04-1977 –
APPELLANTE / P.M. - LIBERO *presente*
residente a PARTANNA MONDELLO (PA) P.ZZA MONDELLO 21
domicilio eletto EX ART. 161 CPP presso la residenza
Difeso da: Avv. ROBERTO LAMMA Foro di LA SPEZIA – *Presente*
Avv. BISAGNA GIORGIO Foro di PALERMO *non p-t*

2. CAFFAGNINI STEFANO nato a PARMA (PR) il 21-09-1975 –
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *presente*
residente a PARMA VIA G. FATTORI 12
domicilio eletto presso il Difensore Avv. MIRKO MAZZALI (Foro MILANO)
Difeso da: Avv. MIRKO MAZZALI Foro di MILANO – *presente*
Avv. FABIO TADDEI Foro di GENOVA *presente*

Sentenza N. 2154/09
Data 8-10-2009

N 400/2009
R.G. C. A.

583/2004
R.G. Tribunale di
GENOVA

13024/2001
N.R.

Annotazioni

Avviso – art. 151 C.P.P.

il _____

Il Cancelliere

Redatt _____ sched _____

il _____

Il Cancelliere

Art. _____
Campione penale

il _____

Il Cancelliere

Estratto esecutivo a
Procura Generale _____

Questura _____

Comune _____

il _____

Il Cancelliere

3. CECI DOMENICO nato a NAPOLI il 11-07-1968 -
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *contumace*
residente a ROMA VIA GROSSETO 21
domiciliato ROMA VIA GROSSETO 21
Difeso da: Avv. MARIA D'ADDABBO Foro di ROMA *prestate*

4. CUCCOMARINO CARLO nato a REGGIO CALABRIA il 14-07-1952 -
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *contumace*
residente a REGGIO CALABRIA VIA WILLERMIN 2/A C/O LIOTTA SILVIA
EX ART. 161 CPP
domicilio dichiarato REGGIO CALABRIA VIA WILLERMIN 2/A C/O LIOTTA SILVIA
Difeso da: Avv. LAURA TARTARINI Foro di GENOVA - *prestate*
Avv. PASQUALE ZOCCALI Foro di REGGIO CALABRIA *in parte*

5. CUGNASCHI MARINA nato a LECCO (CO) il 23-04-1965 -
APPELLANTE/PUBBLICO MINISTERO - LIBERO *contumace*
residente a MILANO VIA RAIMONDI 15
domicilio eletto C/O IL DIFENSORE AVV. MIRKO MAZZALI (FORO MILANO)
Difeso da: Avv. MIRKO MAZZALI Foro di MILANO *parte*
Avv. FABIO TADDEI Foro di GENOVA *parte*

6. DAMMICCO PAOLO nato a GENOVA il 21-12-1970 -
PUBBLICO MINISTERO - LIBERO *insorte*
residente a GENOVA VIA CA' DI MUSA 14
domicilio dichiarato GENOVA - V. CASATA CENTURIONE 7/26 SC.B.
domicilio eletto presso il difensore AVV. LAURA TARTARINI (FORO GENOVA)
Difeso da: Avv. LAURA TARTARINI Foro di GENOVA - *parte*

7. DA RE FEDERICO nato a PADOVA il 02-12-1977 -
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *contumace*
residente a PADOVA VIA VISENTIN 16
domicilio eletto C/O DIFENSORE :
Difeso da: Avv. AURORA D'AGOSTINO Foro di PADOVA *parte*

8. D'AVANZO FILIPPO nato a AVELLINO il 12-03-1981 -
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *Presente*
residente a AVELLA VIA BORRELLI 1
domicilio eletto C/O DIFENSORE - Avv. LIANA NESTA Foro di NAPOLI
Difeso da: Avv. LIANA NESTA Foro di NAPOLI - *presente*
Avv. Fabio MARIA FERRARI Foro di NAPOLI *presente*

9. DE ANDRADE ARAUJO FABRICIO nato a RIO DE JANEIRO - BRASILE il 17-05-
1983 - APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *contumace*
residente a ROVIGO FRAZ. GRANZETTE VIA CAVALLETTO 60
domicilio eletto ex art. 161 cpp in ROVIGO FRAZ. GRANZETTE VIA CAVALLETTO 60
Difeso da: Avv. ANNAMARIA ALBORGHETTI Foro di PADOVA *presente*

10. DEGL'INNOCENTI MAURO nato a PIAZZA AL SERCHIO (LU) il 09-08-1956 -
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *presente*
residente in LA SPEZIA VIA BERTOLANI E NERI 16
Domicilio dichiarato ex art. 161 cpp in LA SPEZIA VIA BERTOLANI E NERI 16
Difeso da: Avv. ALFREDO GALASSO Foro di PALERMO *presente*
Avv. FABIO SOMMOVIGO Foro di LA SPEZIA *presente*

11. DI PIETRO ANGELO nato a CATANIA il 01-12-1977 -
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *presente*
residente in GENOVA VICO CICALA 1/10
domicilio DICHIARATO ex art. 161 cpp in GENOVA VICO CICALA 1/10
Difeso da: Avv. PIETRO BOGLIOLO Foro di GENOVA *presente*

12. FIANDRA ANTONIO nato a GENOVA il 28-12-1946 -
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *contumace*
residente a GENOVA P.ZZA SAN MARCELLINO 1
domicilio eletto C/O AVV. GABRIELLA PEIRANO FORO GENOVA
Difeso da: Avv. EMANUELE TAMBUSCIO Foro di GENOVA *presente*

13. FINOTTI LUCA nato a PAVIA il 28-12-1979 –
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *Contro*
residente a VISTARINO VIA CAVOUR 16
domicilio eletto C/O AVV. LAURA TARTARINI FORO GENOVA
E AVV. ELENA FIORINI FORO GENOVA
Difeso da: Avv. LAURA TARTARINI Foro di GENOVA *presente*

14. FUNARO ALBERTO nato a ROMA il 21-03-1968 –
APPELLANTE/PUBBLICO MINISTERO - LIBERO *Contro*
residente in ROMA VIA ORAZIO AMATO 80
domicilio eletto ex art. 161 cpp in ROMA VIA ORAZIO AMATO 80
Difeso da: Avv. SIMONETTA CRISCI Foro di ROMA *presente*

15. MONAI MASSIMILIANO nato a GENOVA il 01-11-1971 –
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *presente*
residente a GENOVA P.ZZA CERNAIA 3/33
domicilio eletto EX ART. 161 CPP in GENOVA P.ZZA CERNAIA 3/33
Difeso da: Avv. GIANFRANCO PAGANO Foro di GENOVA *presente*

16. MORASCA INES nato a MESSINA il 02-06-1970 –
APPELLANTE/PUBBLICO MINISTERO - LIBERO *Contro*
residente a MESSINA VIA PALERMO 143 IS 471/A
domicilio eletto C/O DIFENSORE Avv. SIMONETTA CRISCI Foro di ROMA
Difeso da: Avv. SIMONETTA CRISCI Foro di ROMA *presente*

17. PUGLISI FRANCESCO nato a CATANIA il 08-04-1974 –
APPELLANTE/ P.M./P.G. - LIBERO *presente*
residente a CATANIA VIA ZURRIA 37
domicilio dichiarato ex art. 161 cpp in CATANIA VIA ZURRIA 37
Difeso da: Avv. LAURA TARTARINI Foro di GENOVA *presente*

18. PUTZOLU PAOLO nato a GENOVA il 24-09-1973 –
PUBB. MIN./PROC. GEN. - LIBERO *presente*
residente a GENOVA VIA SILVIO SPAVENTA 7/7 SC B.
domicilio eletto C/O IL DIFENSORE:
Difeso da: Avv. PIETRO BOGLIOLO Foro di GENOVA *presente*

19. SANNA NADIA nato a JOHANNESBURG-SUDAFRICA il 18-04-1979 –
PUBB. MIN./PROC. GEN. - LIBERO *Carbone*
residente a GENOVA VICO CICALA 1/10
domicilio DICHIARATO a GENOVA VICO CICALA 1/10
domicilio eletto c/o il DIFENSORE :
Difeso da: Avv. ROBERTO OLIVIERI Foro di GENOVA *presente*

20. TOTO FRANCESCO nato a ROMA il 12-05-1981 –
APPELLANTE/P.M./P.G. - LIBERO *Carbone*
residente a ROMA VIA PORTA FABBRICA 3
domicilio eletto C/O IL DIFENSORE: Avv. MARCO LUCENTINI Foro di ROMA
Difeso da: Avv. LAURA TARTARINI Foro di GENOVA – *presente*
Avv. MARCO LUCENTINI Foro di ROMA *non presente*

21. URSINO DARIO nato a MESSINA il 01-01-1978 –
APPELLANTE/PUBBLICO MINISTERO - LIBERO *Carbone*
residente in MESSINA VIA RISORGIMENTO IS.171 N. 74
domicilio dichiarato ex art. 161 cpp in MESSINA VIA RISORGIMENTO IS. 171 N. 74
Difeso da: Avv. LAURA TARTARINI Foro di GENOVA – *presente*
Avv. CARMELO PICCIOTTO Foro di MESSINA *non presente*

22. VALGUARNERA ANTONINO nato a PALERMO il 08-07-1981 –
APPELLANTE/PUBBLICO MINISTERO - LIBERO *presente*
residente in PALERMO VIA SANTOCANALE 60
domicilio dichiarato ex art. 161 cpp in PALERMO VIA SANTOCANALE 60
Difeso da: Avv. ROBERTO LAMMA Foro di LA SPEZIA *presente*

23. VECCHI VINCENZO nato a CALCINATE (BG) il 19-06-1973 –
APPELLANTE/PUBBLICO MINISTERO - LIBERO *Genova*
residente a MILANO VIA VAL SABBIA 6 C/O S.BARDI
domicilio eletto C/O IL DIFENSORE:

Difeso da: Avv. RAFFAELLA MULTEDO Foro di GENOVA *parte*

24. FIROUZI TABAR OMID nato a TEHERAN (IRAN) il 06-09-1980 –
APPELLANTE/P.M./P.G. - LIBERO *Genova*

residente a PADOVA VIA RAGUSA 6
domicilio dichiarato PADOVA VIA RAGUSA 6

Difeso da: Avv. AURORA D'AGOSTINO Foro di PADOVA *- parte*
Avv. LAURA TARTARINI Foro di GENOVA *parte*

CON LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE:

CAVATAIO FILIPPO nato a Carini (PA) IL 3/9/1977, (C.F. CVT FPP 77P 03B 780U)
residente in Buschi (Or) – Corso Brigata Sassari 3, rappresentato e difeso dall'Avv.
Umberto Pruzzo del Foro di Genova, presso lo studio del quale è elettivamente domiciliato
Avv. UMBERTO PRUZZO Foro di GENOVA *parte*

DATA DI COSTITUZIONE 20-11-2003.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, in persona del Presidente del
Consiglio pro-tempore, **MINISTERO DELL'INTERNO, MINISTERO DELLA DIFESA**
e MINISTERO DELLA GIUSTIZIA in persona dei rispettivi Ministri pro-tempore,
rappresentati e difesi per legge dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Genova, Avvocati
dello Stato ERNESTO DE NAPOLI e GIAMMARIO ROCCHITTA; elettivamente
domiciliati presso gli uffici dell'Avvocatura dello Stato di Genova Viale Brigate
Partigiane 2 . *Pruzzo*

DATA DI COSTITUZIONE 25/11/2003.

BANCA CARIGE con sede in Genova, via alla Cassa di Risparmio 15, in persona del suo
Presidente e Legale Rappresentante, Dott. Giovanni Berneschi, nato a Genova il 25/07/1937,
munito dei poteri di cui al verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci 31 marzo 2003 ed allo
Statuto , domiciliato per la carica presso lo stesso Istituto Bancario, persona offesa nel
procedimento n. 13024/01/21 R.G.N.R. assistita, rappresentata e difesa dall'Avv. Umberto
Garaventa del Foro di Genova, con studio in Genova, via Fieschi , 1/10 *Pruzzo Nigelli Garaventa*

PARTE CIVILE COSTITUITA ALL'UDIENZA DIBATTIMENTALE DEL 2
MARZO 2004.

IMPUTATI

ARCULEO Carlo e VALGUARNERA Antonino:

1) reato p. e p. dagli artt. 110, 61 n. 5, 624 e 625, n. 7 c.p. perché, in concorso tra loro, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, si impossessavano del ciclomotore Vespa Piaggio PX 125 targato GE 162553 di colore blu di proprietà di Lauria Marco, sottraendolo al medesimo che lo aveva lasciato parcheggiato in Via Casaregis; con le aggravanti di avere commesso il fatto su bene esposto per necessità alla pubblica fede ed approfittando di condizioni di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa (avendo sottratto il mezzo nel corso delle manifestazioni violente verificatesi in concomitanza con lo svolgimento del Vertice G8 che avevano provocato nella zona una situazione critica per l'ordine e l'incolumità pubblica);
in Genova, il 20.7.2001

2) reato p. e p. dagli artt. 110, 61 n. 5, 624 e 625, n. 7 c.p. perché, in concorso tra loro, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, si impossessavano del ciclomotore Vespa Piaggio targata GE 253692 di colore sabbia di proprietà di Itolli Eleonora, sottraendolo alla medesima che lo aveva lasciato parcheggiato in Via Dassori; con le aggravanti di avere commesso il fatto su bene esposto per necessità alla pubblica fede ed approfittando di condizioni di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa (avendo sottratto il mezzo nel corso delle manifestazioni violente verificatesi in concomitanza con lo svolgimento del Vertice G8 che avevano provocato nella zona una situazione critica per l'ordine e l'incolumità pubblica);
in Genova, il 20.7.2001

3) reato p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 61 n. 7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso tra loro e con altre persone allo stato in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di furto di cui ai capi 1) e 2) e di resistenza attiva di cui al capo 4), commettevano i seguenti fatti di devastazione e saccheggio in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Corso Torino, Via Montevideo, Via Tolemaide, Piazza Giusti, Piazza Tommaseo, Via Pozzo e Via Saluzzo (aiuole, sede stradale, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;
- 2) danneggiamento di uno scooter di colore giallo di proprietà di persona n.m.i. parcheggiato in Corso Torino;
- 3) furto del ciclomotore Vespa Piaggio PX 125 targato GE 162553 di colore blu di proprietà di Lauria Marco, parcheggiato dallo stesso in Via Casaregis (vds. capo 1) della rubrica);
- 4) furto del ciclomotore Vespa Piaggio targata GE 253692 di colore sabbia di proprietà di Itolli Eleonora, parcheggiato dalla stessa in Via Dassori (vds. capo 2) della rubrica);
- 5) danneggiamento totale e saccheggio del supermercato "Di per Di" di Piazza Giusti n.16-18/R (che ha comportato la distruzione delle strutture esterne ed interne, la distruzione ed il saccheggio delle merci presenti nei locali e destinate alla vendita, la distruzione delle attrezzature, degli arredi fissi e mobili e degli impianti) di proprietà del "Gruppo G.S. s.p.a.", con conseguente danno non inferiore a L.222.000.000;
- 6) aggressione con bottiglie incendiarie ad un mezzo blindato (VTC) della Polizia di Stato nella zona di Piazza Tommaseo/ Via Pozzo;
- 7) assalto con bottiglie incendiarie alla caserma della Polizia Stradale di Via F. Pozzo;

con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;

in Genova, il 20.7.2001

4) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 337, 339, c.1 e 2 c.p. perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usavano violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed essendo

travisati; in particolare, tra l'altro, nella zona di Piazza Tommaseo, Via Pozzo e Via Saluzzo scagliavano corpi contundenti (pietre) e bottiglie incendiarie all'indirizzo delle Forze dell'Ordine per opporsi alle stesse ed impedire il loro intervento finalizzato a ristabilire l'ordine pubblico nonché usavano violenza — consistita in resistenza attiva mediante spintoni, pugni e calci — nei confronti del personale della Polizia Stradale di Genova intervenuto al fine di operarne l'arresto (cagionando altresì all'isp. Sancineto Antonio lesioni personali dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg. 5);

in Genova, il 20.7.2001

5) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110 e 61 n.2 c.p. e art. 9 L.497/74 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere il reato di cui ai capi 3), 4), 6) e 7) in assenza di qualsiasi licenza dell'Autorità illegalmente fabbricavano almeno tre bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art.1 L. 110/75; in Genova, il 20.7.2001.

6) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110 e 61 n.2 c.p. e art. 10 L. 497/74 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 3), 4) e 7), illegalmente detenevano almeno tre bottiglie incendiarie ("molotov") da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75; in Genova, il 20.7.2001

7) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110 e 61 n. 2 c.p. e art. 12 L. 497/74 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 3) e 4), illegalmente portavano in luogo pubblico almeno tre bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75; in Genova, il 20.7.2001

8) reato p. e p. dall'art. 110 e 61 n. 2 c.p. e art. 13 L. 497/74 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 3) e 4) e di incutere pubblico timore, suscitare tumulto ed attentare alla sicurezza pubblica facevano esplodere (nella zona di Piazza Tommaseo/Via Pozzo) almeno una bottiglia incendiaria ("molotov") di cui al capo 7), da ritenersi congegno micidiale ed arma da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75; in Genova, il 20.7.2001

9) reato p. e p. dagli artt. 110, 61 n.2 c.p. e art. 4, c. 2 e 5 L. 110/75 perché, in concorso tra loro ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 3) e 4), senza giustificato motivo, portavano fuori dalla propria abitazione e dalle pertinenze di essa, n. 1 manganello telescopico, n. 1 catena e n. 1 coltello a serramanico, da considerarsi tutti strumenti da taglio atti ad offendere e/o strumenti chiaramente utilizzabili, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona; con l'aggravante di avere portato i predetti oggetti in una riunione pubblica;

in Genova, il 20.7.2001

10) reato p. e p. dall'art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione della manifestazione organizzata in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossavano caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare, Arculeo Carlo indossava un casco da motociclista ed una kefia, mentre Valguarnera Antonino indossava un casco da motociclista di tipo integrale;

in Genova, il 20.7.2001

VALGUARNERA Antonino:

11) reato p. e p. dall'art. 582 e 585, c.1, 576 n. 1, 61 n. 2 c.p. perché, al fine di commettere il reato di cui al capo 4), colpendolo con calci, spintoni ed opponendo resistenza attiva e tenendo il comportamento ivi descritto, cagionava all'Isp. Sancineto Antonio — in Servizio presso la Polizia Stradale di Genova - lesioni personali consistite in contusione al ginocchio destro, dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg. 5; in Genova, il 20.7.2001

CUCCOMARINO Carlo:

12) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n.7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui al capo 13), commetteva i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Corso Buenos Aires, Corso Torino, Piazza Tommaseo, Via Caffa, Via Montevideo, Via Tolemaide, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Tommaso Invrea, Via Casaregis e Corso Gastaldi (aiuole, sede stradale, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente

danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;

- 2) danneggiamento di **blindati appartenenti all'Arma dei Carabinieri** e dalla stessa utilizzati per il servizio di ordine pubblico nelle zone di Genova di Via Tolemaide, Via Casaregis, Via Tommaso Invrea e Corso Torino;
- 3) danneggiamento e successivo incendio in Genova, Corso Torino — angolo Via Tolemaide del **blindato appartenente all'Arma dei Carabinieri (targato CC 433 BC)**
- 4) danneggiamento, anche a mezzo incendio, dell'istituto di credito della **"CA.RI.GE. — Agenzia n. 84" di Piazza Tommaseo n.14/R** (che ha comportato la totale distruzione di vetrine, bancomat, bussola d'ingresso, porta di emergenza, insegne e telecamera esterna, con conseguente danno non inferiore a L.77.000.000;
- 5) danneggiamento totale e saccheggio del **supermercato "Di per Di" di Piazza Giusti n.16-18/R** (che ha comportato la distruzione delle strutture esterne ed interne, la distruzione ed il saccheggio delle merci presenti nei locali e destinate alla vendita, la distruzione delle attrezzature, degli arredi fissi e mobili e degli impianti) di proprietà del "Gruppo G.S. s.p.a.", con conseguente danno non inferiore a L.222.000.000;

con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20.7.2001

13) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 61 n.5, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usava violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone, essendo travisato ed approfittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il blindato targato CC 433 BC fermo in avaria in mezzo alla pubblica via); in particolare, tra l'altro, nella zona di Corso Buenos Aires, Corso Torino, Piazza Tommaseo, Via Caffa, Via Montevideo, Via Tolemaide, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Tommaso Invrea, Via Casaregis e Corso Gastaldi rimuoveva dalla loro sede cassonetti delle immondizie e contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti, li trascinava al centro della sede viaria e li rovesciava al fine di ostacolare ed impedire l'intervento delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato); fronteggiava con violenza le Forze dell'Ordine realizzando barricate talora

incendiate, incitando all'attacco gli altri manifestanti e scagliando all' indirizzo oggetti contundenti (provenienti dal danneggiamento dei predetti contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale); partecipava nella zona di Corso Torino, unitamente ad almeno un centinaio di persone, all'assalto di un blindato dei Carabinieri (targato CC 433 BC) che, dopo essere restato in panne ed essere stato accerchiato dai manifestanti, veniva interamente distrutto con pietre, spranghe e bastoni e successivamente dato alle fiamme;
in Genova, il 20.7.2001

14) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con CAFFAGNINI Stefano ed altre persone in via di identificazione, aggredendolo e colpendolo dopo che lo stesso era restato isolato dal contingente di appartenenza, usava violenza nei confronti S. Ten. dei Carabinieri Saccardi Salvatore, al fine di opporsi allo stesso che, nell'esercizio delle sue funzioni, operava nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi ed in più di dieci persone;
in Genova, il 20.7.2001

15) reato p. e p. dall'art. 110, 582 e 585, c. 1, 576, n. 1, 61 n.2 c.p. perché, in concorso con CAFFAGNINI Stefano e con altre persone in via di identificazione ed al fine di commettere il reato di cui al capo 16), tenendo il comportamento ivi descritto e colpendolo con pugni ed oggetti contundenti, cagionava al S.Ten. dei Carabinieri Saccardi Salvatore lesioni personali consistite in trauma cranico facciale, contusioni multiple e rottura incisivi inferiori, dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg. 5;
in Genova, il 20.7.2001

16) reato p. e p. dall'art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione delle manifestazioni organizzate in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossava caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare indossava un fazzoletto sul volto;
in Genova, il 20.7.2001

CUGNASCHI Marina e VECCHI Vincenzo:

17) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n. 7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui al capo 18), commettevano i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto

spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Piazza Savonarola, Via Siria, Corso Buenos Aires, Corso Torino, Via Trebisonda, Via Montesuello, Piazza Tommaseo, Via Dassori, Via Tolemaide, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Canevari, Piazzale Marassi, Via Montaldo, Piazza Manin, Corso Armellini, Via Palestro, Via Goito, Via Pastrengo (aiuole, sede stradale, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;
- 2) danneggiamento e saccheggio del cantiere edile sito in Piazza Savonarola n.40 (angolo Via Siria) di proprietà della società "EDIL FARI s.r.l." con conseguente danno allo stato non quantificato;
- 3) danneggiamento totale dell'istituto di credito del "CREDITO ITALIANO — Agenzia n.7" di Corso Buenos Aires n.122 (che ha comportato la totale distruzione delle vetrature esterne, dell'impianto di sicurezza, del bancomat, arredi interni, macchine per ufficio, computers, con conseguente danno non inferiore a L. 120.000.000);
- 4) danneggiamento ed incendio totale dell'autovettura FIAT Uno targata AH 377 GR posteggiata in Via Montesuello e di proprietà della società "Metronotte Città di Genova s.p.a.", con conseguente danno non inferiore a L. 4.000.000;
- 5) danneggiamento totale, anche a mezzo incendio, dell'istituto di credito della "CA.RI.GE. — Agenzia n. 84" di Piazza Tommaseo n.14/R (che ha comportato la totale distruzione di vetrine, bancomat, bussola d'ingresso, porta di emergenza, insegne e telecamera esterna, con conseguente danno non inferiore a L.77.000.000);
- 6) danneggiamento ed incendio totale dell'autovettura FIAT Brava targata BS229MC posteggiata in Via Tolemaide angolo Via Montevideo e di proprietà intestata della società "WIN RENT" di Roma-Fiumicino;
- 7) danneggiamento totale e saccheggio del supermercato "Di per Di" di Piazza Giusti n.16-18/R (che ha comportato la distruzione delle strutture esterne ed interne, la distruzione ed il saccheggio delle merci presenti nei locali e destinate alla vendita, la distruzione delle attrezzature, degli arredi fissi e mobili e degli impianti) di proprietà del "Gruppo G.S. s.p.a.", con conseguente danno non inferiore a L.222.000.000;
- 8) danneggiamento e saccheggio, dell'istituto di credito della "BANCA POPOLARE DI NOVARA — Agenzia n. 9" di Via Canevari n.138/140/142/144/146/148/150/152 R (che ha comportato la totale

distruzione delle vetrature esterne, delle insegne, del bancomat, degli arredi interni ed apparecchiature con conseguente danno non inferiore a L. 63.211.200 nonché la sottrazione delle seguenti somme di danaro in travel-cheques e assegni: 300 Dollari canadesi, 1.000 Franchi svizzeri, 1.000 Dollari australiani, 33.330.382 Lire italiane, 248.556,17 Marchi tedeschi, 15.887,72 Dollari statunitensi, 2.290 Sterline inglesi, 387.784,65 Franchi Francesi e 130,17 Euro) (solo per CUGNASCHI Marina);

- 9) danneggiamento anche a mezzo incendio (attraverso il lancio di bottiglie molotov) della **Casa Circondariale di Genova, Piazzale Marassi** (che ha comportato il danneggiamento dell'ingresso principale, della porta carraia, dell'ingresso colloqui, dell'ingresso alloggi di servizio, delle finestre blindate del piano terreno ed il successivo incendio del portone e dell'ufficio ragioneria, con conseguente danno non inferiore a L. 70.000.000) (solo per CUGNASCHI Marina);

con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20.7.2001

18) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. 110, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usavano violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed essendo travisati; in particolare, tra l'altro, nella zona di Piazza Savonarola, Via Siria, Corso Buenos Aires, Corso Torino, Via Trebisonda, Via Montesuello, Piazza Tommaseo, Via Dassori, Via Tolemaide, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Canevari, Piazzale Marassi, Via Montaldo, Piazza Manin, Corso Armellini, Via Palestro, Via Goito, Via Pastrengo, rimuovevano dalla loro sede cassonetti delle immondizie e contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti, li trascinarono al centro della sede viaria e li rovesciavano al fine di ostacolare ed impedire l'intervento delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato); fronteggiavano con violenza le Forze dell'Ordine realizzando barricate talora incendiate, incitando all'attacco gli altri manifestanti e scagliando all'indirizzo delle stesse pietre e bottiglie di vetro (provenienti dal danneggiamento dei predetti contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale) nonché ordigni incendiari;
in Genova, il 20.7.2001

19) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 10 L. 497/74 perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 17), 18) e 20), illegalmente detenevano un numero non meglio precisato di bottiglie incendiarie (“molotov”), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall’art. 1 L. 110/75; accertato in Genova, il 20.7.2001

20) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 12 L. 497/74 perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 17) e 18), illegalmente portavano in luogo pubblico un numero non meglio precisato di bottiglie incendiarie (“molotov”), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall’art. 1 L.110/75; in Genova, il 20.7.2001

21) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 13 L. 497/74 perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 17) e 18) e di incutere pubblico timore, suscitare tumulto ed attentare alla sicurezza pubblica facevano esplodere le bottiglie incendiarie (“molotov”) di cui al capo 20), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall’art. 1 L. 110/75; accertato in Genova, il 20.7.2001

22) reato p. e p. dall’art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione della manifestazione organizzata in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossavano caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare, Cugaschi Marina indossava un fazzoletto ed un casco da motociclista, mentre Vecchi Vincenzo indossava una felpa con cappuccio, una maschera antipolvere ed un casco da motociclista di tipo integrale; in Genova, il 20.7.2001.

VECCHI Vincenzo:

23) reato p. e p. dagli artt. 110, 628, c. 1 e 3 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, con violenza e minaccia consistite nel minacciarlo verbalmente al fine di farlo desistere dallo scattare fotografie ai manifestanti impegnati in atti di violenza

durante le manifestazioni contro il Vertice G8, nell'inseguirlo provocandone indirettamente la caduta e nell'aggrederlo successivamente colpendolo con un bastone, si impossessava della borsa di proprietà di Frassinetti Domenico — pubblicista e fotografo free-lance dell'Agenzia AGF di Roma — e dei beni all'interno della stessa contenuti (n. 1 zoom 17/35 F. 28 Nikon, n.1 zoom 500 F8 Nikon, n. 1 scheda di memoria per macchina fotografica digitale e n. 1 agenda, per un valore complessivo di circa L.4.500.000); con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più persone riunite e travisate; in Genova, il 20.7.2001

24) reato p. e p. dagli artt. 61 n.2 c.p. e art. 4, c. 2 e 5 L. 110/75 perché, al fine di commettere i reati di cui ai capi 17) e 18), senza giustificato motivo, portava fuori dalla propria abitazione e dalle pertinenze di essa, un bastone, da considerarsi strumento chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona; con l'aggravante di avere portato il predetto oggetto in una riunione pubblica in Genova, il 20.7.2001.

CUGNASCHI MARINA:

25) reato p. e p. dagli artt. 61 n.2 c.p. e art. 4, c. 2 e 5 L. 110/75 perché, al fine di commettere i reati di cui ai capi 17) e 18), senza giustificato motivo, portava fuori dalla propria abitazione e dalle pertinenze di essa, un bastone, da considerarsi strumento chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona; con l'aggravante di avere portato il predetto oggetto in una riunione pubblica in Genova, il 20.7.2001

DAMMICCO Paolo:

26) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n.7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui al capo 27), commetteva i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli **arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Piazza Tommaseo, Via Tolemaide, Corso Torino e Piazza Giusti** (aiuole, sede stradale, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova, con

- conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;
- 2) danneggiamento anche a mezzo incendio, dell'istituto di credito della **“CA.RI.GE. — Agenzia n.84” di Piazza Tommaseo n.14/R** (che ha comportato la totale distruzione di vetrine, bancomat, bussola d'ingresso, porta di emergenza, insegne e telecamera esterna, con conseguente danno non inferiore a L.77.000.000);
 - 3) danneggiamento totale e saccheggio del **supermercato “Di per Di” di Piazza Giusti n.16-18/R** (che ha comportato la distruzione delle strutture esterne ed interne, la distruzione ed il saccheggio delle merci presenti nei locali e destinate alla vendita, la distruzione delle attrezzature, degli arredi fissi e mobili e degli impianti) di proprietà del “Gruppo G.S. s.p.a.”, con conseguente danno non inferiore a L.222.000.000;

con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20.7.2001

27) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv 110, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il “Vertice G8”, usava violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi ed in più di dieci persone; in particolare, tra l'altro, nella zona di Piazza Tommaseo, Via Tolemaide, Corso Torino e Piazza Giusti rimuoveva dalla loro sede cassonetti delle immondizie e contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti, li trascinava al centro della sede viaria e li rovesciava al fine di ostacolare ed impedire l'intervento delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato); fronteggiava con violenza le Forze dell'Ordine realizzando barricate talora incendiate e scagliando all'indirizzo oggetti contundenti (provenienti dal danneggiamento dei predetti contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale);

in Genova, il 20.7.2001

28) reato p. e p. dall'art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione delle manifestazioni organizzate in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossava caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare indossava un casco da motociclista ed una maglietta a coprire il volto; in Genova, il 20.7.2001.

DEGL'INNOCENTI Mauro:

29) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n. 7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso con altre persone allo stato in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui al capo 30), commetteva i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli **arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Corso Buenos Aires, Via Tommaso Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide e Corso Torino** (aiuole, sede stradale, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;
- 2) danneggiamento totale dell'istituto di credito del **"CREDITO ITALIANO — Agenzia n.7" di Corso Buenos Aires n.122** (che ha comportato la totale distruzione delle vetrate esterne, dell'impianto di sicurezza, del bancomat, arredi interni, macchine per ufficio, computers, con conseguente danno non inferiore a L. 120.000.000);
- 3) danneggiamento di **blindati appartenenti all'Arma dei Carabinieri** e dalla stessa utilizzati per il servizio di ordine pubblico nelle zone di Genova di Via Tolemaide, Via Casaregis, Via Tommaso Invrea e Corso Torino;
- 4) danneggiamento e successivo incendio in Genova, Corso Torino — angolo Via Tolemaide del **blindato appartenente all'Arma dei Carabinieri (targato CC 433 RC)**

con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20.7.2001

30) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv 110, 61 n. 5, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usava violenza nei confronti dei contingenti delle Forze

dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone, essendo travisato ed approfittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il blindato targato CC 433 BC fermo in avaria in mezzo alla pubblica via); in particolare, tra l'altro, nella zona di Corso Buenos Aires, Corso Torino, Via Casaregis, Via T. Invrea e Via Tolemaide scagliava corpi contundenti (pietre) all'indirizzo delle Forze dell'ordine per opporsi alle stesse ed impedire il loro intervento finalizzato a ristabilire l'ordine pubblico; partecipava nella zona di Corso Torino, unitamente ad almeno un centinaio di persone, all'assalto di un blindato dei Carabinieri (targato CC 433 BC) che, dopo essere restato in panne ed essere stato accerchiato dai manifestanti, veniva interamente distrutto con pietre, spranghe e bastoni e successivamente dato alle fiamme;

in Genova, il 20.7.2001

31) reato p. e p. dall'art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione delle manifestazioni organizzate in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossava caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare indossava un fazzoletto sul volto ed una maschera da sub;

in Genova, il 20.7.2001

FINOTTI Luca:

32) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n.7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui ai capi 33) e 34), commetteva i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Genova teatro degli scontri ed in particolare in Via T. Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide, Corso Torino, Piazza Giusti, Via Caffa, Piazza Alimonda (aiuole, sede stradale, cassonetti per i rifiuti e campane per la raccolta differenziata dei medesimi, segnaletica, cestini) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire (in data 20.7.2001);

- 2) danneggiamento di **blindati appartenenti all'Arma dei Carabinieri** e dalla stessa utilizzati per il servizio di ordine pubblico nelle zone di Genova pubblico nelle zone di Genova di Via T. Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide, Corso Torino, Piazza Alimonda (in data 20.7.2001);
 - 3) danneggiamento, saccheggio ed incendio (avvenuto in Corso Torino — angolo Via Tolemaide) del **blindato appartenente all'Arma dei Carabinieri (targato CC 433 RC)** (in data 20.7.2001)
 - 4) danneggiamento (avvenuto in Piazza Alimonda) del **Land Rover Defender tg. AE CC 217 appartenente all'Arma dei Carabinieri** (in data 20.7.2001);
 - 5) danneggiamento degli **arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Genova teatro degli scontri ed in particolare in Corso Marconi, Via Rimassa, Via Beccar, Corso Italia** (aiuole, sede stradale, cassonetti per i rifiuti e campane per la raccolta differenziata dei medesimi, segnaletica, cestini) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire (in data 21.7.2001);
 - 6) danneggiamento ed incendio degli uffici della società **"AGOS ITAFINCO s.p.a." sita in Corso Marconi n.34**, (provocando la totale distruzione di vetrine, arredi, apparecchiature tecnologiche tra cui computers, stampanti, fotocopiatrici, fax, telefoni, etc. ed altro, con conseguente danno non inferiore a L.257.805.640) (in data 21.7.2001);
 - 7) danneggiamento ed incendio degli uffici della ditta **"CISALPINA TOURS s.p.a." siti in Corso Marconi n.40**, scagliando al suo interno due "molotov" (provocando la totale distruzione di vetrine, arredi, impianti, pavimentazione del soppalco, pavimentazione galleggiante e palchetto del piano terra, tra mezzi interni, serranti, intonaci, decorazioni, pareti, soffitti e infissi, con conseguente danno non inferiore a L. 463.954.520) (in data 21.7.2001);
- con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20 e 21.7.2001

33) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 61 n. 5, 110, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usava violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di

avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed essendo travisato; con l'ulteriore aggravante — avuto riguardo all'assalto del blindato dei Carabinieri avvenuto in Corso Torino in data 20.7.2001 — di avere approfittato di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il blindato targato CC 433 BC fermo in avaria in mezzo alla pubblica via); in particolare, tra l'altro:

- **in data 20.7.2001**: (in concorso con BONECHI Duccio, CAFFAGNINI Stefano, CECI Domenico, CUCCOMARINO Carlo, DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DEGL'INNOCENTI Mauro, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUGLISI Francesco, PUTZOLU Paolo, SANNA Nadia, TOTO Francesco ed altre persone in via di identificazione), nelle zone di Via T. Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide, Corso Torino, Piazza Giusti, Via Caffa, Piazza Alimonda, scagliava oggetti contundenti (provenienti dal danneggiamento dei contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale) contro le Forze dell'Ordine ed i mezzi blindati dalle stesse utilizzati nel corso del servizio, li aggrediva con violenza anche utilizzando armi improprie, realizzava barricate talora incendiate e/o frapponeva ostacoli ai loro movimenti attraverso l'utilizzazione di cassonetti dei rifiuti e di campane per la raccolta differenziata dei medesimi
- **in data 21.7.2001**: nelle zone di Corso Marconi, Via Rimassa, Via Beccari, Corso Italia scagliava oggetti contundenti (provenienti dal danneggiamento dei contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale) contro le Forze dell'Ordine ed i mezzi blindati dalle stesse utilizzati nel corso del servizio, li aggrediva con violenza anche utilizzando armi improprie, realizzava barricate talora incendiate e/o frapponeva ostacoli ai loro movimenti attraverso l'utilizzazione di cassonetti dei rifiuti e di campane per la raccolta differenziata dei medesimi;

in Genova, il 20 e 21.7.2001

34) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 61 n. 5, 337, 339, c.1 e 2 c.p. perché, in concorso con BONECHI Duccio, CAFFAGNINI Stefano, CUCCOMARINO Carlo, DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DEGL'INNOCENTI Mauro, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUGLISI Francesco, PUTZOLU Paolo, SANNA Nadia, TOTO Francesco e con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive

di un medesimo disegno criminoso, partecipando ad una manifestazione contro il "Vertice G8", usava violenza nei confronti dei militari a bordo del blindato dei Carabinieri (targato CC 433 BC) e contro lo stesso mezzo, al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed approfittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il blindato fermo in avaria in mezzo alla pubblica via); con l'ulteriore aggravante di avere commesso il fatto essendo travisato; in particolare, all'incrocio tra Corso Torino e Via Tolemaide, unitamente ad almeno un centinaio di persone in via di identificazione, assaltava con violenza il predetto blindato dei Carabinieri e, dopo averlo ripetutamente colpito con oggetti contundenti (costringendo l'equipaggio ad abbandonarlo) ed avere invano cercato di ribaltarlo, lo saccheggiava, distruggeva ed incendiava;
in Genova, il 20.7.2001

35) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 10 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 32), 33) e 36), illegalmente deteneva un numero non meglio precisato di bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75;
in Genova, il 21.7.2001

36) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 12 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 32) e 33), illegalmente portava in luogo pubblico un numero non meglio precisato di bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75;
in Genova, il 21.7.2001

37) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 13 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 32) e 33) e di incutere pubblico timore, suscitare tumulto ed attentare alla sicurezza pubblica faceva esplodere le bottiglie incendiarie ("molotov") di cui al capo 36), da ritenersi

congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L.110/75;
in Genova, il 21.7.2001

38) reato p. e p. dagli artt. 61 n.2 c.p. e art. 4, c. 2 e 5 L. 110/75 perché, al fine di commettere i reati di cui ai capi 32) e 33), senza giustificato motivo, portava fuori dalla propria abitazione e dalle pertinenze di essa, una spranga di metallo, da considerarsi strumento chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona; con l'aggravante di avere portato il predetto oggetto in una riunione pubblica
in Genova, il 21.7.2001

39) reato p. e p. dall'art. 81 cpv. c.p. e art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in occasione delle manifestazioni organizzate in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossava caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare: in data 20.7.2001 indossava un berretto con visiera, una felpa con cappuccio ed un fazzoletto sul volto; in data 21.7.2001 indossava una felpa con cappuccio ed un fazzoletto sul volto;
in Genova, il 20 e 21.7.2001

40) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 61 n. 5, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con MONAI Massimiliano e PREDONZANI Eurialo e con altre persone in via di identificazione, usava violenza e minaccia nei confronti dei Carabinieri Cavataio Filippo, Placanica Mario e Raffone Dario, al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; in particolare, in occasione degli scontri verificatisi in occasione del Vertice G8, raggiungeva e circondava il Land Rover Defender dei Carabinieri tg. AE CC 217 sul quale si trovavano i predetti militari, mentre lo stesso, nel tentativo di effettuare una manovra di inversione di marcia al fine di sottrarsi all'aggressione dei manifestanti, era restato bloccato in Piazza Alimonda; colpiva ripetutamente il mezzo e gli occupanti con travi, bastoni, pali, sassi, un estintore ed altri corpi contundenti che penetravano anche all'interno del mezzo cagionando ai militari le lesioni personali di cui al capo 41); gridava all'indirizzo dei militari, nel corso della predetta aggressione, frasi minacciose tra cui "bastardi, vi ammazziamo"; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone, approfittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il mezzo fermo per una errata manovra in mezzo alla pubblica via) ed essendo travisato;
in Genova, il 20.7.2001

41) reato p. e p. dall'art. 110, 81 cpv., 61 n. 2 c.p.; artt. 56, 582, 583 e 585, c. 1, 576, n. 1 c.p. e artt. 582 e 585, c. 1, 576, n. 1 c.p. perché, in concorso con MONAI Massimiliano e PREDONZANI Eurialo e con altre persone in via di identificazione ed al fine di commettere il reato di cui al capo 40), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, tenendo il comportamento ivi descritto e colpendoli con travi, bastoni, pali, sassi, un estintore ed altri corpi contundenti, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare ai militari occupanti il Land Rover Defender dei Carabinieri tg. AE CC 217 (Placanica Mario, Raffone Dario e Cavataio Filippo) lesioni personali gravi, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà e comunque cagionava al Carabiniere Placanica Mario lesioni personali consistite in "trauma cranico con ferita lacero contusa al vertice, contusione semplice all'avambraccio sinistro, contusione alla gamba destra con edema diffuso a tutta la gamba" dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg.20 ed al Carabiniere Raffone Dario lesioni consistite in "contusione escoriata alla metà destra del viso, contusione escoriata in sede scapolare destra, contusioni varie agli arti superiori" dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg. 20; con l'aggravante di avere commesso il fatto con uso di armi;

in Genova, il 20.7.2001

FUNARO Alberto:

42) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n.7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui al capo 43), commetteva i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Piazza Paolo da Novi, Corso Buenos Aires, Corso Torino, Piazza Tommaseo, Via Montevideo, Via Tolenaide, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Canevari, Piazzale Marassi e Corso Gastaldi (aiuole, sede stradale, cassonetti per i rifiuti e campane per la raccolta differenziata dei medesimi, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno non esattamente quantificabile;
- 2) danneggiamento dell'agenzia Immobiliare "FIRPO s.n.c.". sita in Corso Torino n.51/r (con distruzione delle vetrate esterne e gravi danni alle strutture), con conseguente danno allo stato non compiutamente quantificato);

- 3) danneggiamento ed incendio dell'autovettura FIAT Brava tg. BS 229 MC di proprietà della società "WIN RENT" di Roma-Fiumicino e parcheggiata sulla pubblica via all'incrocio tra Via Montevideo e Via Tolemaide;
- 4) danneggiamento dei caissonetti per la raccolta dei rifiuti e attività di resistenza attiva nella zona di Corso Sardegna e Piazza Giusti (anche attraverso la realizzazione di una barricata all'imbocco del sottopasso);
- 5) danneggiamento totale e saccheggio del supermercato "Di per Di" di Piazza Giusti n.16-18/R (che ha comportato la distruzione delle strutture esterne ed interne, la distruzione ed il saccheggio delle merci presenti nei locali e destinate alla vendita, la distruzione delle attrezzature, degli arredi fissi e mobili e degli impianti) di proprietà del "Gruppo G.S. s.p.a.", con conseguente danno non inferiore a L.222.000.000;
- 6) danneggiamento degli uffici delle "POSTE Italiane s.p.a." di Corso Sardegna, n. 2 (con distruzione delle vetrate esterne, degli impianti tecnologici, della bussola multitransito e dei cash dispenser) con conseguente danno non inferiore a L.239. 195.460;
- 7) danneggiamento e saccheggio dell'istituto di credito della "BANCA POPOLARE DI NOVARA - Agenzia n. 9" di Via Canevari n. 138/140/142/144/146/148/150/152 R (con totale distruzione delle vetrate esterne, delle insegne, del bancomat, degli arredi interni ed apparecchiature con conseguente danno non inferiore a L. 63.211.200 nonché la sottrazione delle seguenti somme di danaro in travel-cheques e assegni: 300 Dollari canadesi, 1.000 Franchi svizzeri, 1.000 Dollari australiani, 33.330.382 Lire italiane, 248.556,17 Marchi tedeschi, 15.887,72 Dollari statunitensi, 2.290 Sterline inglesi, 387.784,65 Franchi Francesi e 130,17 Euro);
- 8) danneggiamento e saccheggio, dell'istituto di credito della "BANCA SAN PAOLO-IMI, Agenzia n.14 di Via Vinelli n.5 - angolo Via Canevari" (con distruzione delle vetrate, del bancomat, della bussola di ingresso, di computers, terminali, telefoni, calcolatrici, documenti e materiale informatico) con danno non inferiore a L. 200.000.000;
- 9) danneggiamento di caissonetti e contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti in Piazzale Marassi e concorso nella resistenza osta in essere nei confronti del contingente dei Carabinieri in servizio d'ordine pubblico;
- 10) danneggiamento, anche a mezzo incendio attraverso il lancio di "molotov" della Casa Circondariale di Genova, Piazzale Marassi (con danni dell'ingresso principale, della porta carraia, dell'ingresso colloqui, dell'ingresso alloggi di servizio, delle

finestre blindate del piano terreno ed il successivo incendio del portone e dell'ufficio ragioneria, con conseguente danno non inferiore a L.70.000.000);
con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20.7.2001

43) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv 110, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usava violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed essendo travisato; in particolare, tra l'altro, nella zona di Piazza Paolo da Novi, Corso Buenos Aires, Corso Torino, Piazza Tommaseo, Via Montevideo, Via Tolemaide, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Canevari, Piazzale Marassi e Corso Gastaldi rimuoveva dalla loro sede cassonetti delle immondizie e contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti, li trascinava al centro della sede viaria e li rovesciava al fine di ostacolare ed impedire l'intervento delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato); fronteggiava con violenza le Forze dell'Ordine realizzando barricate talora incendiate, incitando all'attacco gli altri manifestanti e scagliando all'indirizzo delle stesse pietre e bottiglie di vetro (provenienti dal danneggiamento dei predetti contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale) nonché ordigni incendiari;
in Genova, il 20.7.2001

44) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 10 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 42), 43) e 44), illegalmente deteneva un numero non meglio precisato di bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75;
accertato in Genova, il 20.7.2001

45) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 12 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in

numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 42) e 43), illegalmente portava in luogo pubblico un numero non meglio precisato di bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75;
in Genova, il 20.7.2001

46) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 13 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 42) e 43) e di incutere pubblico timore, suscitare tumulto ed attentare alla sicurezza pubblica faceva esplodere le bottiglie incendiarie ("molotov") di cui al capo 45), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L.110/75;
accertato in Genova, il 20.7.2001

47) reato p. e p. dall'art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione delle manifestazioni organizzate in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossava caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare indossava un fazzoletto sul volto;
in Genova, il 20.7.2001

PUGLISI Francesco:

48) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n.7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso con altre persone allo stato in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui al capo 49), commetteva i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento, anche a mezzo incendio, degli arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Genova di Piazza Alimonda, Via T. Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide, Corso Torino (in data 20.7.2001) e di Corso Marconi, Via Beccari, Via Rimassa e Corso Sardegna (in data 21.7.2001) (aiuole, sede stradale, cassonetti per i rifiuti e campane per la raccolta differenziata dei medesimi, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;

- 2) danneggiamento di blindati appartenenti all'Arma dei Carabinieri e dalla stessa utilizzati per il servizio di ordine pubblico nelle zone di Genova di Via Tolemaide, Piazza Alimonda, Via Casaregis, Via Tommaso Invrea, Corso Torino;
- 3) danneggiamento e successivo incendio in Genova, Corso Torino — angolo Via Tolemaide del blindato appartenente all'Arma dei Carabinieri (targato CC 433 BC) (in data 20.7.2001);
- 4) danneggiamento ed incendio dell'autovettura FIAT Brava targata BV 714 WJ di proprietà della Polizia di Stato, gettando al suo interno una "molotov" dopo che altri manifestanti l'avevano rovesciata (in data 21.7.2001);
- 5) danneggiamento dell'istituto di credito della "BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA — Agenzia n. 2" di Corso Marconi n. 4, scagliando contro le vetrate e la bussola d'ingresso due "molotov" (provocando la distruzione delle vetrate esterne, della telecamera esterna, del bancomat, della bussola d'ingresso, della porta antipanico e delle insegne, con conseguente danno non inferiore a L.80.000.000) (in data 21.7.2001);
- 6) danneggiamento ed incendio degli uffici della società "AGOS ITAFINCO s.p.a.". sita in Corso Marconi n. 34, scagliando al suo interno una "molotov" (provocando la totale distruzione di vetrine, arredi, apparecchiature tecnologiche tra cui computers, stampanti, fotocopiatrici, fax, telefoni, etc. ed altro, con conseguente danno non inferiore a L. 257.805.640) (in data 21.7.2001);
- 7) danneggiamento ed incendio degli uffici della ditta "A.B.C. SERVICE s.r.l." appartenente alla società finanziaria "AREA BANCA s.p.a.". siti in Via Rimassa n.182-184/R, angolo Corso Marconi, scagliando al suo interno una "molotov" (provocando la totale distruzione di vetrine, arredi, apparecchiature tecnologiche tra cui computers, bancomat, fotocopiatrici, fax, telefoni, etc., archivi clienti ed altro, con conseguente danno non inferiore a L.250.000.000, non comprensivo dei danni al fabbricato di proprietà di terzi) (in data 21.7.2001);
- 8) danneggiamento, incendio totale e saccheggio dell'autosalone "ITALAUTO CIABURRI" sito in Corso Marconi n.24/26/28/30/R (già parzialmente avvenuto nella giornata del 20.7.2002 e che ha nel suo complesso comportato la distruzione delle vetrine, delle insegne, dell'arredamento e dotazioni degli uffici, di impianti e suppellettili, distruzione e saccheggio dei materiali detenuti per la vendita, con conseguente danno non inferiore e L. 622.508.806);
- 9) danneggiamento ed incendio di un'autovettura CITROEN AX targata FIH79686 di proprietà di CABRAS Margherita e dell'autovettura TOYOTA Corolla SW targata BF 994 KC di proprietà della "GE

Capital Servizi Finanziari” e concessa in leasing a CUOCO Giovanna, entrambe posteggiate in Via Beccari, scagliando all’interno della prima una “molotov” (in data 21.7.2001); 10) danneggiamento ed incendio degli uffici della ditta **“CISALPINA TOURS s.p.a.” siti in Corso Marconi n. 40**, scagliando al suo interno due “molotov” (provocando la totale distruzione di vetrine, arredi, impianti, pavimentazione del soppalco, pavimentazione galleggiante e palchetto del piano terra, tra mezzi interni, serranti, intonaci, decorazioni, pareti, soffitti e infissi, con conseguente danno non inferiore a L. 463.954.520) (in data 21.7.2001); con l’aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20 e 21.7.2001

49) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 61 n. 5, 110, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il “Vertice G8”, usava violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell’Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell’esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l’ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed essendo travisato; con l’ulteriore aggravante — avuto riguardo all’assalto del blindato dei Carabinieri avvenuto in Corso Torino in data 20.7.2001 — di avere approfittato di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il blindato targato CC 433 BC fermo in avaria in mezzo alla pubblica via); in particolare, tra l’altro:

- **in data 20.7.2001**: (in concorso con BONECHI Duccio, CAFFAGNINI Stefano, CECI Domenico, CUCCOMARINO Carlo, DA RE Federico, D’AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DEGL’INNOCENTI Mauro, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FINOTTI Luca, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUTZOLU Paolo, SANNA Nadia, TOTO Francesco e con altre persone in via di identificazione), nella zona di Piazza Alimonda, rimuoveva dalla loro sede cassonetti delle immondizie e contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti, li trascinava al centro della sede viaria e li rovesciava costruendo delle barricate, talora incendiate, al fine di ostacolare ed impedire l’intervento delle Forze dell’Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato); fronteggiava con violenza nella zona di Via T. Invrea, Via Casaregis e Via Tolemaide contingenti delle Forze dell’Ordine (Carabinieri), incitando all’attacco gli altri manifestanti e scagliando al loro indirizzo pietre e bottiglie di vetro (provenienti dal danneggiamento dei predetti contenitori dei rifiuti

nonché degli arredi urbani e del selciato stradale); partecipava nella zona di Corso Torino, unitamente ad almeno un centinaio di persone, all'assalto di un blindato dei Carabinieri (targato CC 433 BC) che, dopo essere restato in panne ed essere stato accerchiato dai manifestanti, veniva interamente distrutto con pietre, spranghe e bastoni e successivamente dato alle fiamme;

- **in data 21.7.2001**: fronteggiava con violenza nella zona di Corso Marconi, Via Rimassa, Via Beccari, Corso Torino contingenti delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato), incitando all'attacco gli altri manifestanti e scagliando al loro indirizzo pietre ed altri oggetti contundenti (provenienti dal danneggiamento dei predetti contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale); nella zona di Corso Sardegna (nei pressi del tunnel sottostante la massicciata ferroviaria) e di Via Giacometti, rimuoveva dalla loro sede cassonetti delle immondizie, contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti ed altri oggetti derivanti dal danneggiamento degli arredi urbani, li trascinava al centro della sede viaria e li rovesciava, costruendo delle barricate ed incendiandole, al fine di ostacolare ed impedire l'intervento delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia di Stato)

in Genova, il 20 e 21.7.2001

50) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 9 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere il reato di cui ai capi 48), 49), 51) e 52), in assenza di qualsiasi licenza dell'Autorità illegalmente fabbricava almeno dieci bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75;
accertato in Genova, il 20 e 21.7.2001

51) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 10 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere il reato di cui ai capi 48), 49) e 52), illegalmente deteneva almeno dieci bottiglie incendiarie ("molotov"), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 L. 110/75;
accertato in Genova, il 20 e 21.7.2001

52) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 12 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno

criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 48) e 49), illegalmente portava in luogo pubblico numerose bottiglie incendiarie (almeno 10 “molotov”), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall’art. 1 L. 110/75;
in Genova, il 20 e 21.7.2001

53) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 n. 1 e 61 n. 2 c.p. e art. 13 L. 497/74 perché, in concorso con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di commettere i reati di cui ai capi 48) e 49) e di incutere pubblico timore, suscitare tumulto ed attentare alla sicurezza pubblica faceva esplodere le bottiglie incendiarie (“molotov”) di cui al capo 52), da ritenersi congegni micidiali ed armi da guerra ai sensi di quanto disposto dall’art. 1 L. 110/75;
accertato in Genova, il 20 e 21.7.2001

54) reato p. e p. dall’art. 81 cpv. c.p. e art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in occasione delle manifestazioni organizzate in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossava caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare: in data 20.7.2001 indossava un casco da antinfortunistica, una maschera antipolvere ed una felpa; in data 21.7.2001 indossava una maschera antipolvere, un casco da motociclista, un berretto con visiera ed un fazzoletto;
in Genova, il 20 e 21.7.2001

CAFFAGNINI Stefano, CECI Domenico, DA RE Federico, D’AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUTZOLU Paolo, SANNA Nadia, TOTO Francesco:

55) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n. 7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso tra loro, con CUCCOMARINO Carlo, DEGL’INNOCENTI Mauro, FINOTTI Luca, PUGLISI Francesco e FIROUZI TABAR Omid e con ed altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il “Vertice G8” e ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui ai capi 56) e 57) nonché di cui ai capi 60) e 61) per il solo CAFFAGNINI Stefano e di cui ai capi 62) e 63) per i soli MONAI Massimiliano e PREDONZANI Eurialo, commettevano i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l’ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli **arredi urbani e delle proprietà pubbliche** collocati nelle zone di Genova teatro degli scontri specificamente descritti, per ciascuno degli indagati, al capo 56) (aiuole, sede stradale, cassonetti per i rifiuti e campane per la raccolta differenziata dei medesimi, segnaletica, cestini) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;
 - 2) danneggiamento di **blindati appartenenti all'Arma dei Carabinieri** e dalla stessa utilizzati per il servizio di ordine pubblico nelle zone di Genova teatro degli scontri specificamente descritti, per ciascuno degli indagati, al capo 56);
 - 3) danneggiamento, saccheggio ed incendio (avvenuto in Corso Torino — angolo Via Tolemaide) del **blindato appartenente all'Arma dei Carabinieri (targato CC 433 RC)** (fatta eccezione per CECI Domenico);
 - 4) danneggiamento **dell'autovettura Peugeot 205 GTI di colore bianco tg. GEB23546 di proprietà di Ghaoui Chokri** e dallo stesso parcheggiata sulla pubblica Via Tolemaide (per il solo DE ANDRADE ARAUJO Fabricio)
 - 5) danneggiamento (avvenuto in Piazza Alimonda) del **Land Rover Defender tg. AE CC 217 appartenente all'Arma dei Carabinieri** (per i soli MONAI Massimiliano e PREDONZANI Eurialo);
- con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20.7.2001

CAFFAGNINI Stefano, CECI Domenico, DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUTZOLU Paolo, SANNA Nadia, TOTO Francesco:

56) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso tra loro, con CUCCOMARINO Carlo, DEGL'INNOCENTI Mauro, FINOTTI Luca, PUGLISI Francesco, FIROUZI TABAR Omid e con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usavano violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di

garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi ed in più di dieci persone; con l'ulteriore aggravante per DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUTZOLU Paolo e TOTO Francesco di avere commesso il fatto essendo travisati; in particolare, tra l'altro, agendo di concerto tra loro, con CUCCOMARINO Carlo, DEGL'INNOCENTI Mauro, FINOTTI Luca, PUGLISI Francesco e con numerosi altri manifestanti in via di identificazione, scagliavano oggetti contundenti contro le Forze dell'Ordine ed i mezzi blindati dalle stesse utilizzati nel corso del servizio, li aggredivano con violenza anche utilizzando armi improprie, rimuovevano dalla loro sede cassonetti delle immondizie e contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti, li trascinarono al centro della sede viaria e li rovesciarono costruendo delle barricate, talora incendiate, al fine di ostacolare ed impedire l'intervento e i movimenti delle Forze dell'Ordine nelle seguenti zone della città di Genova:

- **CAFFAGNINI Stefano** in Via Canevari, Via Casaregis, Via Tolemaide e Corso Torino;
 - **CECI Domenico** in Via T. Invrea e Via Casaregis;
 - **DA RE Federico** in Piazza Alimonda, Via Tommaso Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide, Corso Torino e Corso Gastaldi;
 - **D'AVANZO Filippo** in Via Casaregis, Via Tolemaide e Corso Torino;
 - **DE ANDRADE ARAUJO Fabricio** in Via Casaregis, Via Tolemaide e Corso Torino;
 - **DI PIETRO Angelo** in Piazza Alimonda, Via Tolemaide, Corso Torino e Via F. Pozzo;
 - **FIANDRA Antonio** in Via Tolemaide e Corso Torino;
 - **FIROUZI TABAR Omid** in Piazza Alimonia, Via T. Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide e Corso Torino;
 - **MONAI Massimiliano** in Piazza Alimonda, Via Caffa, Via T. Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide, Corso Torino e Corso Gastaldi;
 - **PREDONZANI Eurialo** in Via Tolemaide, Corso Torino, Via Caffa e Piazza Alimonda;
 - **PUTZOLU Paolo** in Via T. Invrea, Via Casaregis, Via Tolemaide e Corso Torino;
 - **SANNA Nadia** in Piazza Alimonda, Via Tolemaide, Corso Torino e Via F. Pozzo;
 - **TOTO Francesco** in Via T. Invrea, Via Tolemaide e Corso Torino in
- Genova, il 20.7.2001

CAFFAGNINI Stefano, DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUTZOLU Paolo, SANNA Nadia, TOTO Francesco:

57) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv 110, 61 n. 5, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso tra loro, con CUCCOMARINO Carlo, DEGL'INNOCENTI Mauro, FINOTTI Luca, PUGLISI Francesco, Firouzi Tabar Omid e con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando ad una manifestazione contro il "Vertice G8", usavano violenza nei confronti dei militari presenti a bordo del blindato dei Carabinieri (targato CC 433 BC) e contro lo stesso mezzo, al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed approfittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il blindato fermo in avaria in mezzo alla pubblica via); con l'ulteriore aggravante per BONECHI Duccio, DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUTZOLU Paolo e TOTO Francesco di avere commesso il fatto essendo travisati; in particolare, all'incrocio tra Corso Torino e Via Tolemaide, unitamente ad almeno un centinaio di persone in via di identificazione, assaltavano con violenza il predetto blindato dei Carabinieri e, dopo averlo ripetutamente colpito con oggetti contundenti (costringendo l'equipaggio ad abbandonarlo) ed avere invano cercato di ribaltarlo, lo saccheggiavano, distruggevano ed incendiavano; in Genova, il 20.7.2001

DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PREDONZANI Eurialo, PUTZOLU Paolo e TOTO Francesco:

58) reato p. e p. dall'art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione della manifestazione organizzata in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossavano caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare:

DA RE Federico con un casco da motociclista ed una maschera antigas;
D'AVANZO Filippo con un passamontagna; DE ANDRADE ARAUJO
Fabricio con un casco da motociclista ed una maglietta; FIROUZI TABAR
Omid con casco da motociclista ed una maschera antigas; MONAI
Massimiliano con passamontagna e casco da kick-boxing; PREDONZANI
Eurialo con casco da motociclista ed un fazzoletto; PUTZOLU Paolo con il
cappuccio di una felpa, TOTO Francesco con foulard, maschera antipolvere e
casco da motociclista;
in Genova, il 20.7.2001

PUTZOLU Paolo:

59) reato p. e p. dagli artt. 61 n. 2 c.p. e art. 4, c. 2 e 5 L. 110/75 perché, al fine di commettere i reati di cui ai capi 56) e 57), senza giustificato motivo, portava fuori dalla propria abitazione e dalle pertinenze di essa, un guinzaglio con moschettone in metallo, da considerarsi strumento chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona; con l'aggravante di avere portato il predetto oggetto in una riunione pubblica
in Genova, il 20.7.2001

CAFFAGNINI Stefano:

60) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 337, 339, c.1 e 2 c.p. perché, in concorso con CUCCOMARINO Carlo ed altre persone in via di identificazione, aggredendolo e colpendolo dopo che lo stesso era restato isolato dal contingente di appartenenza, usava violenza nei confronti S.Ten. dei Carabinieri Saccardi Salvatore, al fine di opporsi allo stesso che, nell'esercizio delle sue funzioni, operava nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi ed in più di dieci persone;
in Genova, il 20.7.2001

61) reato p. e p. dall'art. 110, 582 e 585, c. 1, 576, n. 1, 61 n. 2 c.p. perché, in concorso con CUCCOMARINO Carlo e con altre persone in via di identificazione ed al fine di commettere il reato di cui al capo 60), tenendo il comportamento ivi descritto e colpendolo con pugni ed oggetti contundenti, cagionava al S.Ten. dei Carabinieri Saccardi Salvatore lesioni personali consistite in trauma cranico facciale, contusioni multiple e rottura incisivi inferiori, dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg. 5;
in Genova, il 20.7.2001

MONAI Massimiliano e PREDONZANI Eurialo:

62) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 61 n. 5, 337, 339, c. 1 e 2 c.p. perché, in concorso con FINOTTI Luca e con altre persone in via di identificazione, usavano violenza e minaccia nei confronti dei Carabinieri Cavataio Filippo, Placanica Mario e Raffone Dario, al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; in particolare, in occasione degli scontri verificatisi in occasione del Vertice G8, raggiungevano e circondavano il Land Rover Defender dei Carabinieri tg. AE CC 217 sul quale si trovavano i predetti militari, mentre lo stesso, nel tentativo di effettuare una manovra di inversione di marcia al fine di sottrarsi all'aggressione dei manifestanti, era restato bloccato in Piazza Alimonda; colpivano ripetutamente il mezzo e gli occupanti con travi, bastoni, pali, sassi, un estintore ed altri corpi contundenti che penetravano anche all'interno del mezzo cagionando ai militari le lesioni personali di cui al capo 63); gridavano all'indirizzo dei militari, nel corso della predetta aggressione, frasi minacciose tra cui "bastardi, vi ammazziamo"; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone, approfittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa (essendo restato il mezzo fermo per una errata manovra in mezzo alla pubblica via) ed essendo travisati;
in Genova, il 20.7.2001

63) reato p. e p. dall'art. 110, 81 cpv., 61 n. 2 c.p.; artt. 56, 582, 583 e 585, c. 1, 576, n. 1 c.p. e artt. 582 e 585, c. 1, 576, n. 1 c.p. perché, in concorso con FINOTTI Luca e con altre persone in via di identificazione ed al fine di commettere il reato di cui al capo 62), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, tenendo il comportamento ivi descritto e colpendoli con travi, bastoni, pali, sassi, un estintore ed altri corpi contundenti, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare ai militari occupanti il Land Rover Defender dei Carabinieri tg. AE CC 217 (Placanica Mario, Raffone Dario e Cavataio Filippo) lesioni personali gravi, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà e comunque cagionavano al Carabiniere Placanica Mario lesioni personali consistite in "trauma cranico con ferita lacero contusa al vertice, contusione semplice all'avambraccio sinistro, contusione alla gamba destra con edema diffuso a tutta la gamba" dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg. 20 ed al Carabiniere Raffone Dario lesioni consistite in "contusione escoriata alla metà destra del viso, contusione escoriata in sede scapolare destra, contusioni varie agli arti superiori" dalle quali derivava una malattia giudicata guaribile in gg. 20; con l'aggravante di avere commesso il fatto con uso di armi;
in Genova, il 20.7.2001

URSINO Dario e MORASCA Ines:

64) reato p. e p. dagli artt. 110, 112, n. 1, 61 n.7 e 419, c. 1 c.p. perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione ed in numero superiore a cinque, prendendo parte a manifestazioni contro il "Vertice G8" nonché ponendo in essere i comportamenti di resistenza attiva di cui al capo 65), commettevano i seguenti fatti di devastazione e saccheggio, in un contesto spazio-temporale in cui si era verificato un oggettivo pericolo per l'ordine pubblico:

- 1) danneggiamento degli arredi urbani e delle proprietà pubbliche collocati nelle zone di Piazza Tommaseo, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Canevari, Via Torti, Ponte Terralba (aiuole, sede stradale, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, segnaletica) di proprietà del Comune di Genova, con conseguente danno allo stato non quantificabile con precisione ma non inferiore a centinaia di milioni di lire;
 - 2) danneggiamento degli uffici delle "POSTE Italiane s.p.a." di Corso Sardegna n. 2 (con distruzione delle vetrature esterne, degli impianti tecnologici, della bussola multitransito e dei cash dispenser) con conseguente danno non inferiore a L. 239.195.460;
 - 3) danneggiamento totale e saccheggio del supermercato "Di per Di" di Piazza Giusti n.16-18/R (che ha comportato la distruzione delle strutture esterne ed interne, la distruzione ed il saccheggio delle merci presenti nei locali e destinate alla vendita, la distruzione delle attrezzature, degli arredi fissi e mobili e degli impianti) di proprietà del "Gruppo G.S. s.p.a.", con conseguente danno non inferiore a L.222.000.000
 - 4) danneggiamento totale e saccheggio del supermercato "Di per Di" di Via Canevari n.110/R (che ha comportato il danneggiamento della saracinesca, la distruzione della porta d'ingresso, la distruzione di numerose apparecchiature, la distruzione ed il furto di un numero imprecisato di merce esposta per la vendita) di proprietà del "Gruppo G.S. s.p.a.", con conseguente rilevante danno, ancorché allo stato ancora non quantificato;
 - 5) danneggiamento dell'istituto di credito "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Agenzia n.7" di Via Torti n.162/R (con la rottura del vetro antisfondamento della porta d'ingresso, della vetratura laterale, lo sfondamento del video del bancomat e la rottura dell'insegna) con conseguente danno non inferiore a L. 6.040.000;
- con l'aggravante di avere cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità;
in Genova, il 20.7.2001

65) reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.. 110, 337, 339, c.1 e 2 c.p. perché, in concorso tra loro e con altre persone in via di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, partecipando a manifestazioni contro il "Vertice G8", usavano violenza nei confronti dei contingenti delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato), al fine di opporsi agli stessi che, nell'esercizio delle loro funzioni, operavano nel corso delle manifestazioni di piazza al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica; con le aggravanti di avere commesso il fatto con uso di armi, in più di dieci persone ed essendo travisati; in particolare, tra l'altro, nella zona di Piazza Tommaseo, Corso Sardegna, Piazza Giusti, Via Canevari, Via Torti, Ponte Terralba, rimuovevano dalla loro sede cassonetti delle immondizie e contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti, li trascinarono al centro della sede viaria e li rovesciavano al fine di ostacolare ed impedire l'intervento delle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia di Stato); fronteggiavano con violenza le Forze dell'Ordine realizzando barricate talora incendiate, incitando all'attacco gli altri manifestanti e scagliando all'indirizzo delle stesse pietre e bottiglie di vetro (provenienti dal danneggiamento dei predetti contenitori dei rifiuti nonché degli arredi urbani e del selciato stradale);
in Genova, il 20.7.2001

66) reato p. e p. dall'art. 5, c. 1 L. 152/75 perché, in occasione delle manifestazioni organizzate in luogo pubblico contro il Vertice G8, indossavano caschi protettivi e/o altri oggetti atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona; in particolare URSINO Dario indossava una maschera antipolvere, mentre MORASCA Ines indossava una maschera antipolvere ed un fazzoletto sul volto;
in Genova, il 20.7.2001

con la recidiva reiterata per DEGL'INNOCENTI Mauro
con la recidiva infraquinquennale per FINOTTI Luca
con la recidiva, reiterata, infraquinquennale per PUGLISI Francesco
con la recidiva reiterata, specifica, infraquinquennale per FIANDRA Antonio
con la recidiva specifica, infraquinquennale per DA RE Federico
con la recidiva reiterata, infraquinquennale per MONAI Massimiliano
con la recidiva reiterata, specifica per MORASCA Ines

APPELLANTI

Il P.M. nei confronti di tutti gli imputati, il P.G. nei confronti di tutti gli imputati ad ECCEZIONE di **ARCULEO-CUGNASCHI-DAMMICO-FUNARO-MORASCA-URSINO-VALGUARNERA-VECCHI**; e dai difensori dei seguenti imputati: **PUGLISI, FIROUZI, TOTO, FINOTTI, ARCULEO, MONAI, VECCHI, FIANDRA, DEGL'INNOCENTI, D'AVANZO, CUGNASCHI, CAFFAGNINI, PUTZOLU, DI PIETRO, VALGUARNERA, MORASCA, FUNARO, URSINO, DE ANDRADE, DA RE, CECI, CUCCOMARINO**

AVVERSO

La sentenza del Tribunale di Genova che, con R.G.Trib. n. 583/04 del 14/12/2007 depositata il 13/03/2008, così disponeva:

“ Visti gli artt. 533, 535, 521 comma 1 c.p.p.

DICHIARA

ARCULEO Carlo responsabile dei reati a lui ascritti al capo 3, esclusi i fatti di cui ai n. 6 e 7, in esso assorbiti i reati di cui ai capi 1 e 2, al capo 4, riuniti dal vincolo della continuazione e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni sette e mesi sei di reclusione,

CAFFAGNINI Stefano responsabile del reato a lui ascritto al capo 56, nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui ascritti al capo 55 numeri 1 e 2, riuniti dal vincolo della continuazione,

e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni uno e mesi quattro di reclusione,

CAFFAGNINI Stefano responsabile del reato a lui ascritto al capo 56,
nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui ascritti al capo 55 numeri 1 e 2,
riuniti dal vincolo della continuazione,
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni uno e mesi quattro di reclusione,

CECI Domenico responsabile del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui ascritti al capo 55 numeri 1 e 2,
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di mesi cinque di reclusione,

CUCCOMARINO Carlo responsabile dei reati a lui ascritti al capo 12 limitatamente ai fatti di cui ai numeri 1, 4 e 5,
al capo 13,
nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione all'art. 625 n. 7 c.p. così qualificati i fatti a lui ascritti al capo 12 numeri 2 e 3
riuniti dal vincolo della continuazione
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni sette e mesi dieci di reclusione,

CUGNASCHI Marina responsabile dei reati a lei ascritti ai capi 17, 18, 19, 20 e 21
riuniti dal vincolo della continuazione
e, concesse le circostanze attenuanti generiche equivalenti alle contestate aggravanti, la condanna alla pena di anni undici di reclusione,

DAMMICCO Paolo responsabile
del reato di cui agli artt. 624, 625 numeri 2 e 7, 61 n. 5 c.p.
così qualificato il fatto a lui ascritto al capo 26 n. 3,
nonché del reato a lui ascritto al capo 27
riuniti dal vincolo della continuazione
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di
anni uno e mesi otto di reclusione,

DA RE Federico responsabile dei reati a lui ascritti
ai capi 56 e 57
nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui
ascritti al capo 55 numeri 1, 2 e 3,
riuniti dal vincolo della continuazione,
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
prevalenti sulle contestate aggravanti ed alla recidiva, lo
condanna alla pena di anni uno e mesi cinque di reclusione,

D'AVANZO Filippo responsabile dei reati a lui ascritti
ai capi 56 e 57
nonché del reato di cui agli artt.81, 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui
ascritti al capo 55 numeri 1, 2 e 3,
riuniti dal vincolo della continuazione,
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di
anni uno e mesi cinque di reclusione,

DE ANDRADE ARAUJO Fabricio responsabile dei reati a
lui ascritti
ai capi 56 e 57
nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui
ascritti al capo 55 numeri 1, 2, 3 e 4,
riuniti dal vincolo della continuazione,
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di
anni uno e mesi sei di reclusione,

DEGL'INNOCENTI Mauro responsabile
del reato di cui agli artt. 81, 635 comma 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così qualificati i fatti a lui ascritti al capo 29
numeri 1 e 3

e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
equivalenti alle contestate aggravanti e recidiva, lo condanna alla
pena di mesi sei di reclusione,

DI PIETRO Angelo responsabile dei reati a lui ascritti
ai capi 56 e 57
nonché del reato di cui agli artt. 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui
ascritti al capo 55 numeri 1, 2 e 3,

riuniti dal vincolo della continuazione,
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di
anni uno e mesi cinque di reclusione,

FIANDRA Antonio responsabile del reato a lui ascritto
al capo 56
nonché del reato di cui all'art. 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificato il fatto a lui
ascritto al capo 55 numero 2,

riuniti dal vincolo della continuazione,
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
equivalenti alle contestate aggravanti ed alla recidiva, lo
condanna alla pena di anni uno e mesi due di reclusione,

FINOTTI Luca responsabile dei reati a lui ascritti
al capo 32 limitatamente ai fatti di cui ai numeri 5, 6 e 7,
al capo 33, in esso assorbito il reato contestato al capo 34,
ai capi 40 e 41,
nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così qualificati i fatti a lui ascritti al capo 32
numeri 1, 2, 3 e 4,

riuniti dal vincolo della continuazione
e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
equivalenti alle contestate aggravanti e recidiva, lo condanna alla
pena di anni dieci di reclusione,

FIROUZI TABAR Omid responsabile del reato a lui ascritto
al capo 57

nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui
ascritti al capo 55 numeri 1, 2 e 3,

riuniti dal vincolo della continuazione,

e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di
mesi undici di reclusione,

FUNARO Alberto responsabile dei reati a lui ascritti
al capo 42, escluso il fatto di cui al n. 10,
al capo 43

riuniti dal vincolo della continuazione

e, concesse le circostanze attenuanti generiche equivalenti alle
contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni nove di
reclusione,

MONAI Massimiliano responsabile dei reati a lui ascritti
ai capi 56, 57, 62 e 63,

nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui
ascritti al capo 55 numeri 1, 2, 3 e 5,

riuniti dal vincolo della continuazione,

e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute
equivalenti alle contestate aggravanti ed alla recidiva, lo
condanna alla pena di anni cinque di reclusione,

MORASCA Ines responsabile dei reati a lei ascritti

al capo 64 limitatamente ai fatti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4,
al capo 65

riuniti dal vincolo della continuazione

e, concesse le attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle
contestate aggravanti e recidiva, la condanna alla pena di anni sei
di reclusione,

PUGLISI Francesco responsabile dei reati a lui ascritti

al capo 48 limitatamente ai fatti di cui ai numeri da 4 a 10,
ai capi 49, 50, 51, 52 e 53,

nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione
all'art. 625 n. 7 c.p. così qualificati i fatti a lui ascritti al capo 48
numeri 1,2 e 3,

riuniti dal vincolo della continuazione

e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti e recidiva, lo condanna alla pena di anni dieci e mesi sei di reclusione,

PUTZOLU Paolo responsabile dei reati a lui ascritti ai capi 56 e 57, nonché del reato di cui agli artt. 81, 635 co. 2 n. 3 in relazione all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificati i fatti a lui ascritti al capo 55 numeri 1, 2 e 3, riuniti dal vincolo della continuazione, e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni due e mesi sei di reclusione,

TOTO Francesco responsabile dei reati a lui ascritti ai capi 56 e 57 nonché del reato di cui all'art. 635 co. 2 n. 3 in relazione all'art. 625 n. 7 c.p. così diversamente qualificato il fatto a lui ascritto al capo 55 numero 3, riuniti dal vincolo della continuazione, e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni uno e mesi due di reclusione,

URSINO Dario responsabile dei reati a lui ascritti ai capi 64 e 65 riuniti dal vincolo della continuazione e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni sei e mesi sei di reclusione,

VALGUARNERA Antonino responsabile dei reati a lui ascritti al capo 3, esclusi i fatti di cui ai n. 6 e 7, in esso assorbiti i reati di cui ai capi 1 e 2, al capo 4, al capo 11 riuniti dal vincolo della continuazione

e, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni sette e mesi otto di reclusione,

VECCHI Vincenzo responsabile dei reati a lui ascritti al capo 17, in esso ritenuto assorbito il reato contestato al capo 23, nonché ai capi 18, 19, 20, 21 riuniti dal vincolo della continuazione e, concesse le circostanze attenuanti generiche equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di anni dieci e mesi sei di reclusione.

Pone a carico dei condannati, tra loro in solido, il pagamento delle spese processuali.

Visti gli artt. 29, 32 c.p.

DICHIARA

ARCULEO Carlo, CUCCOMARINO Carlo, CUGNASCHI Marina, FINOTTI Luca, FUNARO Alberto, MORASCA Ines, PUGLISI Francesco, URSINO Dario, VALGUARNERA Antonino, VECCHI Vincenzo in stato di interdizione perpetua dai pubblici uffici e di interdizione legale durante la pena.

Visto l'art. 230 c.p.

APPLICA

la misura di sicurezza della libertà vigilata per la durata di anni tre nei confronti di:

**CUGNASCHI Marina,
VECCHI Vincenzo,
PUGLISI Francesco,
FINOTTI Luca.**

Visto l'art. 163 c.p.

CONCEDE

A

**CAFFAGNINI Stefano,
CECI Domenico,
DAMMICCO Paolo,
DA RE Federico,
D'AVANZO Filippo,
DE ANDRADE ARAUJO Fabricio,
DI PIETRO Angelo,
FIROUZI TABAR Omid,
TOTO Francesco,**

il beneficio della sospensione condizionale della pena
rispettivamente inflitta.

Visto l'art. 175 c.p.

CONCEDE

A

**CAFFAGNINI Stefano,
DAMMICCO Paolo,
D'AVANZO Filippo,
DE ANDRADE ARAUJO Fabricio,
DI PIETRO Angelo,
FIROUZI TABAR Omid,
TOTO Francesco**

Il beneficio della non menzione della condanna nel certificato
penale spedito a richiesta dei privati.

Visto l'art. 1 L. 31/7/2006 n. 241

DICHIARA

interamente condonata la pena inflitta a

**CAFFAGNINI Stefano,
CECI Domenico,
DAMMICCO Paolo,
DA RE Federico,**

**D'AVANZO Filippo,
DE ANDRADE ARAUJO Fabricio,
DEGL'INNOCENTI Mauro,
DI PIETRO Angelo,
FIANDRA Antonio,
FIROUZI TABAR Omid,
PUTZOLU Paolo,
TOTO Francesco,**

DICHIARA

condonata nella misura di anni tre di reclusione la pena inflitta
a

**ARCULEO Carlo,
CUCCOMARINO Carlo,
CUGNASCHI Marina,
FINOTTI Luca,
FUNARO Alberto,
MONAI Massimiliano,
MORASCA Ines,
PUGLISI Francesco,
URSINO Dario,
VALGUARNERA Antonino,
VECCHI Vincenzo.**

Visto l'art. 531 c.p.p.

DICHIARA

non doversi procedere nei confronti di

ARCULEO Carlo e VALGUARNERA Antonino in ordine
ai reati di cui ai capi 9 e 10,

CUCCOMARINO Carlo in ordine al reato a lui ascritto al
capo 16,

CUGNASCHI Marina e VECCHI Vincenzo in ordine ai
reati loro rispettivamente ascritti ai capi 22, 24 e 25,

DAMMICCO Paolo in ordine al reato a lui ascritto al capo
28,

DEGL'INNOCENTI Mauro in ordine al reato a lui ascritto al capo 31,

FINOTTI Luca in ordine ai reati a lui ascritti ai capi 38 e 39,

FUNARO Alberto in ordine al reato a lui ascritto al capo 47,

PUGLISI Francesco in ordine al reato a lui ascritto al capo 54,

DA RE Federico in ordine al reato a lui ascritto al capo 58,

D'AVANZO Filippo in ordine al reato a lui ascritto al capo 58,

DE ANDRADE ARAUJO Fabricio in ordine al reato a lui ascritto al capo 58,

FIROUZI TABAR Omid in ordine al reato a lui ascritto al capo 58,

MONAI Massimiliano in ordine al reato a lui ascritto al capo 58,

PUTZOLU Paolo in ordine ai reati a lui ascritti ai capi 58 e 59,

TOTO Francesco in ordine al reato a lui ascritto al capo 58,

URSINO Dario in ordine al reato a lui ascritto al capo 66,

MORASCA Ines in ordine al reato a lei ascritto al capo 66,

perché estinti per intervenuta prescrizione.

Visto l'art. 530, comma secondo, c.p.p. e l'art. 4 D.L.vo Lgt 14/9/1944 n. 288

ASSOLVE

ARCULEO Carlo dai reati di cui ai capi 5, 6 e 7 limitatamente a due bottiglie incendiarie perché il fatto non sussiste, dai reati di cui ai capi 5, 6, e 7 limitatamente alla restante bottiglia incendiaria e al capo 8 per non aver commesso il fatto, nonché dal reato di cui al capo 3 limitatamente al fatto di cui al n. 6 per non aver commesso il fatto e al n. 7 perché il fatto non sussiste,

CAFFAGNINI Stefano in ordine ai reati a lui ascritti ai capi 55 n. 3, 57, 60 e 61 per non aver commesso il fatto,

CECI Domenico in ordine al reato a lui ascritto al capo 56 perché il fatto non costituisce reato,

CUCCOMARINO Carlo in ordine ai reati di cui ai capi 14 e 15 per non avere commesso il fatto,

DAMMICCO Paolo in ordine al reato a lui ascritto al capo 26 numeri 1 e 2 per non aver commesso il fatto,

DEGL'INNOCENTI Mauro in ordine al reato a lui ascritto al capo 29 numeri 2 e 4 per non aver commesso il fatto,
in ordine al reato a lui ascritto al capo 30 limitatamente all'episodio relativo al veicolo blindato targato CC 433 BC per non aver commesso il fatto,
e per la parte restante perché il fatto non costituisce reato,

FIANDRA Antonio in ordine ai reati a lui ascritti ai capi 55 numeri 1 e 3, 57 per non aver commesso il fatto,

FINOTTI Luca in ordine ai reati a lui ascritti ai capi 35, 36 e 37 per non aver commesso il fatto,

FIROUZI TABAR Omid in ordine al reato a lui ascritto al capo 56 perché il fatto non costituisce reato,

FUNARO Alberto in ordine ai reati a lui ascritti ai capi 42 n. 10, 44, 45 e 46 per non aver commesso il fatto,

MORASCA Ines in ordine al reato a lei ascritto al capo 64 n. 5 per non aver commesso il fatto,

SANNA Nadia in ordine a tutti i reati a lei ascritti per non aver commesso il fatto,

TOTO Francesco in ordine al reato a lui ascritto al capo 55 numeri 1 e 2 per non aver commesso il fatto,

VALGUARNERA Antonino dai reati di cui ai capi 5, 6 e 7 limitatamente a due bottiglie incendiarie perché il fatto non sussiste, dai reati di cui ai capi 5, 6, e 7 limitatamente alla restante bottiglia incendiaria e al capo 8 per non aver commesso il fatto, nonché dal reato di cui al capo 3 limitatamente al fatto di cui al n. 6 per non aver commesso il fatto e al n. 7 perché il fatto non sussiste.

Visto l'art. 240 c.p.

ORDINA

la confisca di quanto in sequestro.

Visti gli artt. 538 e ss. c.p.p.

CONDANNA

in solido **CUCCOMARINO Carlo, CUGNASCHI Marina e VECCHI Vincenzo** al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile Banca CARIGE s.p.a. da liquidarsi in separata sede civile,

in solido **CUCCOMARINO Carlo, CUGNASCHI Marina e VECCHI Vincenzo** al pagamento in favore della costituita parte civile Banca CARIGE s.p.a. di una provvisionale di Euro 10.000,00 immediatamente esecutiva come per legge, nonché delle spese processuali. che liquida in complessivi Euro 12.000,00 oltre I.V.A. e C.P.A.

CONDANNA

in solido **FINOTTI Luca e MONAI Massimiliano**

al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile **CAVATAIO Filippo** da liquidarsi in separata sede civile,

in solido **FINOTTI Luca** e **MONAI Massimiliano** al pagamento in favore della costituita parte civile **CAVATAIO Filippo** di una provvisionale di Euro 2.000,00 immediatamente esecutiva come per legge, nonché delle spese processuali che liquida in complessivi Euro 2.500,00 oltre I.V.A. e C.P.A.

CONDANNA

CUGNASCHI Marina al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile Ministero della Giustizia da liquidarsi in separata sede civile,

CAFFAGNINI Stefano, CECI Domenico, DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PUTZOLU Paolo, TOTO Francesco, CUCCOMARINO Carlo, DEGL'INNOCENTI Mauro, FINOTTI Luca e PUGLISI Francesco al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile Ministero della Difesa da liquidarsi in separata sede civile,

VALGUARNERA Antonino al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile Ministero dell'Interno da liquidarsi in separata sede civile,

ARCULEO Carlo, VALGUARNERA Antonino, CUCCOMARINO Carlo, CUGNASCHI Marina, VECCHI Vincenzo, DAMMICCO Paolo, DEGL'INNOCENTI Mauro, FINOTTI Luca, FUNARO Alberto, PUGLISI Francesco, BONECHI Duccio, CAFFAGNINI Stefano, DA RE Federico, D'AVANZO Filippo, DE ANDRADE ARAUJO Fabricio, DI PIETRO Angelo, FIANDRA Antonio, FIROUZI TABAR Omid, MONAI Massimiliano, PUTZOLU Paolo, TOTO Francesco, URSINO Dario e MORASCA Ines al risarcimento dei danni non patrimoniali in favore delle costituite parti civili Presidenza del Consiglio dei Ministeri e Ministero dell'Interno, da liquidarsi in separata sede civile,

nonché tutti i predetti in solido al pagamento in favore delle costituite parti civili Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia delle spese processuali che liquida in complessivi Euro 20.000,00.

Visto l'art. 207, co. 2, c.p.p.

DISPONE

la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero in sede per il reato di cui all'art. 372 c.p. ravvisabile nei confronti di BRUNO Antonio, MONDELLI Mario, FAEDDA Paolo e GAGGIANO Angelo.

Visto l'art. 544, c. 3 c.p.p.

indica in giorni novanta il termine per il deposito della sentenza. ”

Sulla relazione del dr.